

Vinitaly: in India per vendere vino, tecnologia ed esperienza



Roma, 12 gen (Velino) - Non può che essere il vino, maggiore voce dell'export agroalimentare italiano, a tirare la volata alla lunga serie di iniziative non solo commerciali previste per il 2007 e destinate a rinsaldare i rapporti tra Italia e India. È questo, infatti, l'"Anno dell'Italia in India", come preannunciato nel novembre scorso dal presidente del Consiglio Romano Prodi. A rompere il ghiaccio sarà Vinitaly, la manifestazione di riferimento dell'universo enologico nazionale e internazionale, che, assieme a Veronafiere, organizzatrice dell'evento in collaborazione con Buonitalia (società del ministero delle Politiche Agricole e alimentari per la promozione all'estero), toccherà Mumbai e Nuova Dehli dal 15 al 17 gennaio. Il consumo di vino straniero nel paese asiatico registra da due anni una crescita che alcuni dei più importanti produttori vinicoli italiani export-oriented non intendono sottovalutare. Anche se fino a ora solo 1,6 milioni di famiglie indiane bevono vino, si prevede che nel giro di pochi anni la cifra possa raddoppiare grazie alla crescita di capacità di spesa di fasce di popolazione giovane concentrata nelle grandi città. Ciò non toglie che gli amanti del vino nel Paese siano ancora pochi, ma il trend di crescita è elevato visto che tra il 2004 e il 2005 è stato del 30 per cento. Un bel salto in avanti per un paese che, fino al 2001, non ha permesso l'import di vini, se non attraverso canali diplomatici.

Anche se i segnali di tendenza sono senza dubbio positivi, la conquista del mercato asiatico non si prevede affatto semplice, come conferma al VELINO Sauro Mezzetti, presidente della Camera di commercio italiana in India e membro del comitato scientifico Osservatorio Asia: "Quello dell'export di vino è di sicuro un tema caldo, basti pensare che l'Unione europea ha di recente fatto ricorso contro l'India presso il Wto (Organizzazione mondiale per il commercio, ndr) contestando le barriere doganali comprese tra il 150 e il 250 per cento". In tal senso acquista particolare significato il viaggio di Prodi che l'11 febbraio prossimo giungerà a Bangalore alla testa di una delegazione composta da tre ministri, Emma Bonino, per il Commercio internazionale, Fabio Mussi, per la Ricerca, e Antonio Di Pietro, per le Infrastrutture, dai vertici di Confindustria, Abi e Ice e dai rappresentanti di almeno 300 imprese italiane. Secondo Mezzetti, accanto allo sviluppo dell'export, il vitivinicolo italiano ha enormi possibilità di agganciare il mercato indiano con l'esperienza in tecnologia e innovazione. "Non credo che l'India diventerà un mercato di esportazione di massa dei prodotti alimentari italiani a prescindere dalle barriere doganali. Quello che invece è importante e dove ci sono molte opportunità è nel settore tecnologico: forniture di macchinari e investimenti. In questi ultimi venti anni - prosegue il presidente della Camera di commercio italiana in India - il settore alimentare ha ottenuto una grande attenzione da parte del governo, tanto che ogni governo regionale ha un ministero dedicato all'agricoltura. Nonostante ciò il paese non è ancora riuscito a superare alcune difficoltà strutturali". Le possibilità di export per il vitivinicolo italiano, dunque, non si fermano al vino, ma coinvolgono anche il know-how produttivo e tecnologico, per i quali il nostro paese è all'avanguardia nel mondo. Per alcuni governi locali, infatti, la vitivinicoltura è un settore sui cui investire. Come, per esempio, nello Stato di Maharashtra, dove a 200 chilometri da Mumbai si trova quella che è considerata la Napa Valley indiana. Lo sviluppo del settore è testimoniato dalla presenza per la prima volta alla prossima edizione di Vinitaly, in programma dal 29 marzo al 2 aprile, di produttori provenienti dall'India. "Già da diversi anni abbiamo colto l'importanza di investire in India - spiega Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere -. Vinitaly ha il merito di aver anticipato le tendenze, proponendo tempestivamente alle aziende italiane il supporto per coltivarle con azioni promozionali mirate".

(fet)

12 gen 16:23